

MECENATI

Giuseppe Iannaccone

L'Avvocato, con il suo studio affacciato su piazza San Babila (Corso Matteotti 11) è stato uno dei primi professionisti ad aprire il suo ufficio al pubblico, e uno dei più vivaci sostenitori dei giovani artisti italiani.

Com'è cambiato il suo rapporto con la città da giovane laureato in giurisprudenza ad appassionato d'arte e mecenate?

«Mio padre era un impiegato dei Monopoli dei Tabacchi a Napoli e, con la mia famiglia, fummo trasferiti prima a Bari, poi negli anni '70 a Milano dove rimanemmo. Nonostante inizialmente in città mi sentissi un estraneo, fui presto molto accolto da Milano da tutti i punti di vista. Mi sono laureato in giurisprudenza con la ferma determinazione di fare l'avvocato. L'arte, definita "la stampella dell'anima", nel mio primo libro dedicato alla città, è significata un riequilibrio dagli stress tipici dell'attività professionale. Già una decina di anni dopo la stampella divenne una compagna alla pari. Mentre prima ero dipendente dall'arte oggi ci amiamo intensamente. All'inizio era un rapporto con i libri di storia dell'arte del Novecento Italiano. Passavo molto tempo alla Hoepli. Seguendo un'inclinazione naturale, ho cominciato a maturare la ricerca soltanto di quegli artisti che avevano più legame con l'essere umano in quanto tale. Dalla mia amatissima collezione dell'Italia tra le due guerre, è partito un amore per l'Arte Contemporanea che esprimeva quelle stesse ragioni di emozione. Questo è un filo conduttore rigidissimo di tutta la mia raccolta e di tutto il mio impegno come collezionista».

Lo Studio Legale Iannaccone ha aperto molte volte le sue porte a testimonianza di un atto d'amore nei confronti della città. È così?

«Sembra quasi che io faccia qualcosa di anomalo. Nel mio caso c'entra molto l'amore per Milano a cui sono molto grato, non in forma retorica. A questo si aggiunge quello che secondo me è un dovere del collezionista che è depositario delle opere d'arte. Non può negare agli altri, seppur occasionalmente, di poter condividere questa gioia. Il progetto "In Pratica" è nato da un'idea in comune con Ritscha Paterlini e muoveva da questi presupposti. Cerco di offrire, nel mio piccolo, a giovani artisti tendenzialmente italiani quella pratica di confrontarsi con gli artisti che ho in collezione più famosi di loro. Il nostro studio legale è stato il primo a legarsi all'arte. È stato un fatto spontaneo, perché passo la mia vita in questo studio, non potevo rinunciare a godere dei miei lavori».

È soddisfatto del riconoscimento, seppur parziale, che un'istituzione come la Triennale ha attribuito alla sua collezione, alle opere dal 1920 al 1945?

«Io avevo l'idea che non dovessi mai chiedere a qualcuno delle autorità pubbliche della città di esporre la mia collezione. Finché non ho incontrato l'ingegner Claudio De Albertis che mi ha proposto la mostra alla Triennale. Penso che la Triennale abbia gli spazi, un'allegria dell'istituzione, una storia e un'ubicazione talmente straordinari che ci farei mille progetti. Il mio sogno è quello di creare una sor-

ta di museo privato in cui mettere a disposizione in permanenza la Collezione degli anni '30, perché mi piacerebbe che fosse sempre al servizio dei cittadini e io sono pronto idealmente a spogliarmene con entusiasmo, e poi affiancherei con esposizioni della parte contemporanea e anche con un'attività intorno ai giovani artisti italiani. Non è semplice realizzare qualcosa di così imponente, devo sperare che si creino le condizioni e in particolare che qualche autorità condivida questo mio progetto. I collezionisti avrebbero diritto a vivere di più».



Giuseppe Iannaccone

GIUSEPPE IANNAACCONNE: «IL MIO SOGNO È QUELLO DI CREARE UNA SORTA DI MUSEO PRIVATO IN CUI METTERE A DISPOSIZIONE, IN PERMANENZA, LA COLLEZIONE DEGLI ANNI '30, E L'AFFIANCHEREI CON ESPOSIZIONI DELLA PARTE CONTEMPORANEA E CON UN'ATTIVITÀ INTORNO AI GIOVANI ARTISTI ITALIANI. NON È SEMPLICE REALIZZARE QUALCOSA DI COSÌ IMPONENTE, DEVO SPERARE CHE SI CREINO LE CONDIZIONI E IN PARTICOLARE CHE QUALCHE AUTORITÀ CONDIVIDA QUESTO MIO PROGETTO.»